

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	16 (1994)	217-228	Udine, 31.V.1995	ISSN: 0391-5859
--	-----------	---------	------------------	-----------------

B. CANAVESE, M. COLITTI, L. COLLETTA, P. DURIO

L'OS OPTICUS NEGLI UCCELLI: ASPETTI MORFO-STRUTTURALI
E CONSIDERAZIONI SULLA SUA DISTRIBUZIONE
ALL'INTERNO DELLA CLASSE

OS OPTICUS MORPHO-STRUCTURAL ASPECTS AND CONSIDERATIONS
ABOUT ITS DISTRIBUTION IN BIRDS

Riassunto breve - Si presentano dati relativi alla presenza, alla morfologia ed alla struttura istologica dell'*os opticus* dell'occhio in 77 specie di uccelli. Viene inoltre presentata una rassegna tassonomica della presenza di questa struttura anatomica in diversi ordini degli uccelli.

Parole chiave: Occhio, Anatomia comparata, Uccelli, *Os opticus*.

Abstract - The *os opticus* morphology and structure of the eyes of 77 birds species was studied. Taxonomic list on the presence of this anatomical formation was shown in various orders of birds.

Key words: Avian eye, Comparative anatomy, Birds, *Os opticus*.

Introduzione

L'osso ottico (*os opticus*) è una formazione anatomica caratteristica dell'occhio di numerose specie di uccelli. GEMMINGER (1853) e LEYDIG (1855) lo osservarono per primi in poche specie; TIEMEIER (1939) ne diede, poi, una descrizione completa. Nell'occhio degli uccelli gli ossicini sclerali (o.s.) sono sempre presenti; l'*os opticus*, invece, è un elemento incostante. I primi si dispongono a costituire una corona di 14-15 placchette ossee di forma trapezoidale o rettangolare attorno al margine corneale (CURTIS & MILLER, 1938; NELSON, 1942; COULOMBRE et al., 1962; CANAVESE, 1987), il secondo, con rare eccezioni, si configura come formazione anatomica unica, variabile da specie a specie, situata nello spessore della parete postero-mediale del globo oculare a circondare tutto o in parte il nervo ottico. Gli o.s. sono ossa di membrana che, nell'embrione di pollo ad esempio, si sviluppano per ossificazione diretta in seno al mesenchima pericorneale (che deriva dalle creste neurali) a partire dal 12° giorno di incubazione e sono tutti evidenti al 13°-14° giorno; la loro comparsa è preceduta da un numero uguale di formazioni epiteliali transitorie, le papille sclerali, la cui interazione col mesenchima scheletogeno è essenziale per indurre la formazione degli ossicini (AMBROSI et al.,

